

Scrivere è anche riparare: Léger fonde sua madre e l'artista Pippa Bacca

Tra le tante cose che la scrittura sa essere (espressione di un modo di stare al mondo, creazione di mondi immaginari, elaborazione di un dolore o di un lutto, ricerca delle origini) c'è anche la riparazione di un errore o un'ingiustizia, spesso per il continuo riemergere di un ricordo che chiede di trasformarsi in parola. 'L'abito bianco' di Nathalie Léger è un libro sulla riparazione. La scrittrice francese rievoca il viaggio di Pippa Bacca, l'artista milanese uccisa nel 2008 in Turchia a 34 anni mentre viaggiava per portare un messaggio di pace attraversando in autostop vari paesi colpiti dalla guerra. Nel farlo, però, intesse la sua storia con quella di sua madre, che non fu assassinata come Pippa Bacca, ma le fu imposto il divorzio e tolta la custodia dei suoi quattro figli. "Era stata vittima di un'ingiustizia, o era lei stessa responsabile della propria sventura?"



01

Che bello scoprire la storia dell'Europa con la voce di Gauss

Dopo 'Topografia della memoria' di Martin Pollack e 'Panorama' di Dusan Sarotar (tra i migliori libri dell'anno), la casa editrice Keller consegna ai lettori la magnifica opera del cronista e saggista Karl-Markus Gauss, 'Nella foresta delle metropoli', che è un'esplorazione dell'Europa attraverso decine di storie, luoghi, incontri a volte dimenticati. Il libro è tante cose insieme: letteratura di viaggio (ci si muove dalla Borgogna alla Transilvania, da Vienna alla Grecia, da Bucarest a Istanbul) storia letteraria (ci si imbatte in poeti e scrittori, linguisti, umanisti, divagazioni libresche) ma è anche saggio perché nei suoi capitoli si materializzano artisti e sculture, così come eventi storici. Chi è alla ricerca di un'esperienza di lettura fuori dal comune, chi ha voglia di perdersi per ritrovarsi, è a questo libro che si deve rivolgere.



02

Il libro perfetto sotto l'ombrellone? 'Le cose della vita' di Guimard

Ci sono dei libri che sembrano fatti apposta per essere letti sotto l'ombrellone. I classici francesi o russi, per esempio, i gialli di Simenon, gli horror di Stephen King o questo 'Le cose della vita' di Paul Guimard, romanzo divenuto un cult in Francia nel 1967, a cui seguirono diverse trasposizioni cinematografiche: una del 1970 con Michel Piccoli e Romy Schneider, e un'altra del 1994 con Richard Gere e Sharon Stone. Guimard narra la storia di un ingegnere, sposato, con un figlio e un'amante, che ha un incidente d'auto che gli costa la vita: prima dello schianto mortale in qualche secondo rivede sfilare tutta la sua esistenza. Nella tasca della giacca, una lettera da non spedire. Il romanzo è una densa narrazione a metà strada tra la vita e la morte, in cui si alternano l'emergenza del presente e i ricordi lontani, il sovrapporsi delle voci e le impressioni dei profumi perduti.



03

Il memoir di Ward è canto di vita e morte all'ombra del Mississippi

Finalmente una casa editrice che non ha paura di scrivere 'memoir' e non 'romanzo' sotto il titolo di un libro. Un plauso quindi a NN editore, che dopo aver pubblicato 'Salvare le ossa' e 'Canto, spirito canta' di Jesmyn Ward (unica donna a vincere due volte il National Book Award) manda in libreria 'Sotto la falce', un duro e commovente memoir in cui la scrittrice statunitense racconta la storia della sua famiglia e della sua comunità, tra DeLisle e altre cittadine del delta del Mississippi, concentrandosi sulle morti di cinque amici, tra cui suo fratello Joshua: morti per overdose, incidenti connessi all'alcol, per omicidio o suicidio. "La mia storia familiare è costellata di cadaveri di uomini. Il dolore delle donne li chiama dall'oltretomba, li fa apparire sotto forma di fantasmi". Il libro contiene anche 'Il mio cuore in briciole', in cui la Ward racconta la sua esperienza durante la pandemia e l'esplosione del movimento Black Lives Matter.



04



di Alessandro Melia

di Alessandro Melia

Simone de Beauvoir La femminilità, una trappola [L'Orma]

Gli amanti di Simone de Beauvoir hanno di che stropicciarsi gli occhi davanti a questa raccolta di testi (scritti tra il 1927 e il 1983) fino a oggi inediti. Dal primo articolo dato alle stampe, passando per un intenso ritratto di Sartre, interviste e articoli di lungimirante militanza, fino ad arrivare agli interventi più tardi sulla società dell'immagine, questi scritti vibrano dell'urgenza di un pensiero che, spronando all'inquietudine, è in grado di aprire nuovi squarci sul mondo. Completa il libro un testo di Annie Ernaux che rivela "il filo doppio" che la lega alla de Beauvoir.



05

Georgi Gospodinov Cronorifugio [Voland]

"In questo romanzo tutti i veri personaggi sono inventati, solo quelli inventati sono veri" scrive Gospodinov in apertura del suo nuovo irresistibile romanzo. Lo scrittore bulgaro narra l'ultima avventura di Gaustin, un bizzarro personaggio che vaga nel tempo, inaugura a Zurigo una "clinica del passato" dove accoglie quanti hanno perso la memoria per aiutarli a riappropriarsi dei loro ricordi. Ogni piano dell'edificio riproduce nei dettagli un decennio del secolo scorso, e la prospettiva di un confortevole rifugio dal presente finisce per allentare anche chi è perfettamente sano.



06

Mircea Cartarescu Solenoide [Il Saggiatore]

Considerato il capolavoro di Mircea Cartarescu - lo scrittore romeno più volte indicato come possibile Premio Nobel - questo monumentale romanzo (944 pagine) restituisce la totalità del suo pensiero e l'eccezionalità della scrittura, che ricorda Kafka, Borges, Pynchon. Dentro una strana casa a forma di barca, uno scrittore fallito consuma la vita creando pianeti nella propria testa, annotando sogni e incubi su un diario folle. Divenuto professore in una scuola di periferia, conosce un matematico, gli adepti di una setta mistica e Irina, la donna di cui si innamora.



07

Leonid Cypkin Estate a Baden-Baden [Neri Pozza]

Non lasciatevi scappare quest'opera-gioiello, per anni introvabile (con magnifica prefazione di Susan Sontag che lo fece scoprire al mondo) in cui Leonid Cypkin (figlio di medici ebrei perseguitati dal terrore staliniano, medico, morto senza aver mai voluto dare alla luce il libro) segue il tragitto di un doppio viaggio ferroviario: il suo, che lo sta portando da Mosca a Leningrado, e quello di Fëdor Dostoevskij e della moglie Anna, che appena sposati partono per un viaggio alla volta della Germania, dove lo scrittore russo sperimenterà la propria ossessione per il gioco d'azzardo.



08

Hector Abad Faciolince Una poesia in tasca [Lindau]

"La vita e la morte mi hanno imposto la storia di una poesia trovata in tasca da un uomo assassinato, e non ho potuto fare altro che prenderne atto. Ora la voglio raccontare". Inizia così questo agile testo di Hector Abad, che in 84 pagine narra la sua indagine alla scoperta della poesia siglata J. L. B (forse Jorge Luis Borges?) ritrovata nella tasca di suo padre Hector Abad Gomez, professore e attivista per i diritti umani, ucciso a Medellin il 25 agosto 1987. La curiosità di risalire al nome del poeta si trasforma in un'ossessione, legata all'urgenza di far luce sulla morte del padre.



09

Bjorn Larsson Nel nome del figlio [Iperborea]

"Il figlio ci prova. Pensa che dovrebbe piangere. Sa che dovrebbe piangere. E' quello che fai quando ti muore il padre. Ma le lacrime non arrivano". Inizia da questo ricordo l'ultimo libro di Bjorn Larsson. Lo scrittore svedese indaga la figura di suo padre raccontando la tragedia che lo coinvolse quando lui aveva 7 anni. Tra dubbi, vuoti e ipotesi, Larsson intraprende un'indagine cercando di ricomporre i fatti che arrivano direttamente la memoria. Ma la memoria, si sa, è fallace. Per questo lo scrittore decide di affidarsi a scrittori che ha letto e studiato come Proust e de Beauvoir.



10